

CLAO SPARTACO!

Il 14 luglio scorso ci ha lasciato Spartaco Piotto, un pezzo di storia della nostra tifoseria. A lui e' legata la nascita del tifo organizzato a Teramo e il glorioso striscione dei Devil's Korps. Noi che, per motivi generazionali, non abbiamo avuto l'onore di vivere quei momenti, leghiamo il nostro ricordo di Spartaco a tanti momenti di confronto, anche acceso, che ci hanno sempre dimostrato il suo continuo attaccamento alla causa della Est ed il suo incondizionato sostegno alla Teramo Calcio 1913. Spartaco va ad unirsi al firmamento dei Ragazzi della Est: vivra' per sempre sui gradoni, nei settori, accompagnera' i nostri passi, il suo spirito alberghera' nella sua Curva, dove la forza del ricordo fa si che nessuno possa mai lasciarci veramente.



LIBERATE DAVIDE

Era l'ultimo giorno del Torneo, doveva essere una festa, anche piu' degli altri anni, proprio perche' tutta la settimana era stata speciale, perche' c'era lui dopo diverse edizioni: Davide era tornato libero ed era li', insieme a noi. Ed invece, come un fulmine a ciel sereno, poco prima di quella che doveva essere la serata finale di una festa, Davide viene di nuovo arrestato. Tutti sapevamo che sarebbe successo, semplicemente non ci aspettavamo che avvenisse cosi' all'improvviso, cosi' presto. Cosa aspettarsi dai detrattori dell'infamia, da chi ha dichiarato guerra a Davide ed al nostro pensiero?

Noi continuiamo ad esprimergli tutta la nostra vicinanza, certi che non riusciranno mai a piegarlo ed a fermare la forza del suo spirito guerriero.



www.contraccolpo.net



N.58

Anno Terzo

09/08/15

SIAMO SEMPRE QUA... SENZA TESSERA!

Riparte un'altra stagione e noi ripartiamo un'altra volta da quella scelta, la piu' difficile probabilmente, sicuramente quella che ci rappresenta di piu', per cio' che siamo sempre stati e che, nonostante tutte le difficolta' che abbiamo attraversato, vogliamo continuare ad essere. Ci teniamo a ribadirla questa scelta, oggi piu' che mai. Non siamo la sterile rappresentazione di una forma di resistenza e coerenza ma, in questa nostra lotta, c'e' la profonda considerazione di quanto davvero importante sia stato il senso d'appartenenza ai gradoni dove siamo nati, nella nostra formazione di uomini e di Ultras. Non ci stiamo a mercificare il nostro essere ad uso e consumo di isteriche disposizioni che vengono da quegli stessi soggetti che vogliono esclusivamente reprimerci e zittirci, per trasformare il calcio in un inutile baraccone mangia soldi e mettere da parte per sempre la passione della gente. L'abbiamo detto gia' qualche anno fa, oggi lo ripetiamo con forza: per noi la tessera rappresenta l'ultimo gradino di una scala repressiva dietro alla quale c'e' solo il vuoto, il nulla. Noi preferiamo rimanere appollaiati su quell'ultimo gradino, seppur in un difficoltoso "equilibrio", che ci permette pero' di rimanere liberi, di respirare il nostro essere, talmente grande, pieno di valori e d'amore per questa maglia e questa terra che si esprime anche attraverso il sacrificio di una privazione. Vivere liberi il nostro modo di essere vale piu' di tutto. Cosa lasceremo in eredita' ai giovani se pensassimo anche solo per un istante che la nostra dignita', le nostre battaglie, la galera, le diffide e tutto quello che la Est ha rappresentato in questa citta' negli anni, puo' essere barattato con il meschino ricatto di una scelta di comodo? Ai nostri giovani vogliamo far capire quanto sia piu' grande il nostro ideale e il patrimonio della Est, che non conosce vittorie ne' sconfitte, che non conosce promozioni ne' retrocessioni ma che, da generazioni, si caratterizza per essere la massima fonte d'aggregazione per la gente d'Interamnia con orgoglio, uguaglianza e dignita', libera da ogni schema che questa societa' infame ci impone. Per questo, convinti della strada intrapresa, noi lo ribadiamo: non ci pieghiamo e non ci tesseriamo!

SI VIAGGIARE!

Riparte la folle carovana biancorossa, nelle libere radure delle "scampagnate" estive, lontano da tessere, tornelli e qualsivoglia stronzata repressiva. Qualcuno, impaziente del dolce sapore di liberta', decide addirittura di accamparsi in quel di Rivisondoli con un paio di giorni d'anticipo rispetto alla prima partita, andando di fatto ad unirsi nelle notti di plenilunio all'autoctona fauna locale e, improvvisamente, la vicina stazione di Carabinieri viene allarmata dall'aumento di avvistamenti di "orsi" prossimi al centro abitato. Così, fra una "lussuosa" piscina e un tiro con l'arco, in questo gioco al massacro di primitivi bagordi notturni, il delirio continua incontrastato. Tre volte nel giro di una settimana ci rechiamo nella ridente localita' dell'aquilano e, oltre ad un tifo indemoniato, riappropriatosi degli strumenti ad esso piu' consoni, che accendono gli animi in un meraviglioso corollario biancorosso, costante e puntuale risulta essere anche l'impegno nello sconvolgimento della pacifica tranquillita' di residenti e vacanzieri, dall'arrivo di quest'orda di barbari. Nella trasferta infrasettimanale di Avezzano formiamo un bel gruppo quadrato e impostato, voglioso di confrontarsi non solo sugli spalti, speranzosi di un colpo d'orgoglio marsicano che non ci sara'. Ci rimane una bella serata, senza limitazioni di tessera, con un ottimo tifo, tanti sorrisi e la convinzione che ci siamo, belli convinti, in tutti i sensi, pronti a ripartire e ad affrontare tutte le avversita' che ci si pongono davanti, pronti ad affrontare le difficoltà delle nostre scelte e a difendere il nostro essere e la nostra appartenenza. Pronti a viaggiare senza tessera, a testa alta.



NOI CHE AMIAMO SOLO TE

Avevamo chiuso l'ultimo numero dell'anno della fanzine parlando dell'inchiesta "dirty-soccer" e valutando la posizione di quella fetta del pallone che, autoproclamatasi il "bene" di questo mondo marcio, ci punta da sempre il dito contro, mettendo allo stesso tempo la testa sotto la sabbia di fronte a continui scandali, partite truccate, passaporti falsi, casi di doping e quant'altro, mentre con estrema facilità si dichiarava guerra, in un delirio di ipocrita onnipotenza, in una continua diffamazione mediatica, al nostro mondo, al quale siamo orgogliosi di appartenere ogni giorno di piu', facendolo apparire come l'unico e assoluto male del calcio. Non sono passati troppi giorni, che abbiamo ritrovato coinvolta in quell'inchiesta la nostra societa', accusata di una combine proprio nella gara di Savona. In un mondo, quello del calcio appunto, dove il piu' pulito ha la rogna, non abbiamo mai creduto che anche sul "nostro" albero, nonostante vigiliamo continuamente, non si potessero nascondere delle mele marce, per questo nulla ci sorprende piu' di tanto. La nostra posizione e' ormai di dominio pubblico e non cambia certo rispetto alle nostre prese di posizione di qualche tempo fa: si rimane in attesa dell'evolversi degli eventi, poi chi ha sbagliato paghera' per quello che ha fatto. Certo e' che, con il passare del tempo una cosa l'abbiamo notata, uno strano accanimento l'abbiamo visto, ripetiamo, senza entrare nel merito delle responsabilita' che i soggetti della nostra societa' hanno o non hanno. E' evidente che questa piccola realta' di provincia possa non essere abbastanza redditizia al loro "prodotto calcio" e che, probabilmente, a qualcuno non saranno sfuggite neanche tutte le battaglie che negli anni abbiamo fatto contro questo schifo di calcio moderno (dai "Rai-sat merda" fino ad arrivare all'accoglienza riservata ai maiali della Lega di C lo scorso anno durante la premiazione di quella stronzata della supercoppa). Ritrovarsi, insomma, scomode voci in palcoscenici maggiori non e' proprio il massimo per chi il "prodotto calcio" lo vende e per chi lo compra, meglio provare a toglierli dai coglioni prima. Sia chiaro che questo non ci toglie dalla mente che, se venissero appurate responsabilita', noi siamo pronti a pagare il giusto, senza pero' dover essere per forza il capro espiatorio di questa ennesima calda estate italiana. In citta', per chi aveva scoperto il Teramo a maggio, per chi si era affrettato a salire sopra un carro che non gli appartiene, per chi sara' costretto a tornare nell'inutile occasionalita' dalla quale era uscito, sono stati giorni terribili perche' in base a questa decisione ne va della propria presenza o meno l'anno prossimo. Per noi rimane la delusione di aver comunque macchiato con questa brutta pagina i nostri 102 anni di storia, nel piu' storico dei risultati raggiunti ma, allo stesso tempo, abbiamo la consapevolezza e la certezza che dove saranno i nostri colori, noi continueremo ad essere.